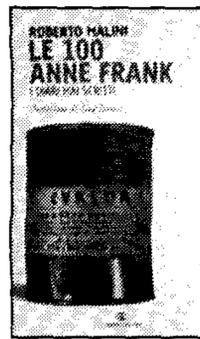


Le altre Anna Frank vittime della shoah

■ Nei giorni scorsi il gruppo Cairo - quello proprietario del Torino calcio e di molti settimanali, per intendersi - è entrato nell'algido mondo dell'editoria. Lo fa grazie a una direttrice editoriale di primo livello, Marcella Meciani (strappata alla Sperling) e con una mezza dozzina di titoli di autori italiani e stranieri. Tra questi, spicca il volume di Roberto Malini, artista di origine ebraica che dagli anni ottanta effettua ricerche nell'ambito della storia dell'Olocausto. È fresco di stampa il suo *Le 100 Anne Frank*, un titolo a effetto che richiama alla memoria la vicenda delle giovane ebrea olandese e del suo famoso diario. Anne Frank non fu l'unica: il saggio presenta un centinaio di donne accomunate dal nome e dalla drammatica sorte, per non dimenticare una delle pagine più tragiche del Novecento. Roberto Malini, con un lungo lavoro di ricerca, ha infatti voluto cercare altre 99 donne simili ad Anne non solo per il nome o il cognome, ma perché vittime della Shoah. Fondamentale il contributo degli archivi Yad Yashem di Gerusalemme per riportare alla luce i volti perduti di madri, sorelle, figlie, bambine, nonne. Le loro storie - asciutte - servono per ripercorrere e spiegare che cosa hanno significato le leggi razziali, i campi di concentramento, i ghetti. Lo scopo di questo libro che ha un chiaro intento educativo è quello di mantenere viva la memoria. In esergo, una fulminante riflessione di Primo Levi: «Una singola Anne Frank desta più commozone delle miriadi che soffrirono come lei, ma la cui immagine è rimasta in ombra. Forse è necessario che sia così; se dovessimo e potessimo soffrire le sofferenze di tutti, non potremmo vivere».

Francesca Amé



ROBERTO MALINI,
Le 100 Anne Frank,
 Cairo editore,
 Milano 2005,
 pp. 192,
 15 euro

